



Società Psicoanalitica Italiana

Centro Milanese di Psicoanalisi “Cesare Musatti”

Voci dal Lager dei bambini

per la Giornata della Memoria 2014

domenica 26 gennaio 2014 ore 10-13

Cinema Teatro Ariosto

Milano, via Ariosto 16

Il Centro Milanese di Psicoanalisi “Cesare Musatti”

presenta

POESIE DA TEREZIN

Ilse Weber nel dramma della storia

Spettacolo a cura di *Susanne Barta*

con *Paola Fernandez Dell’Erba*

la chitarra di *Carlo Alberto Boni*

e *Luciana Lo Surdo, Stefania Bregoli, Carlo Varano*

Regia di *Manfredo Bertazzoni*

Programma

10-10,45

Introduzione e riflessioni a cura di

Mario Marinetti

presidente del CMP (Centro Milanese di Psicoanalisi)

Silvia Vegetti Finzi

storica della psicoanalisi, premio Musatti della SPI

Anna Ferruta

CMP, membro dell'esecutivo della SPI

Valeria Egidi Morpurgo

CMP, referente del gruppo del CMP

Traumi storici e tragedie collettive

10,45-12,00

Spettacolo ***Poesie da Terezin. Ilse Weber nel dramma della storia***

12,20-13,00

Incontro con il pubblico di Autori e Relatori .

Ingresso libero, fino ad esaurimento posti

Centro Milanese di Psicoanalisi Cesare Musatti
Via F. Corridoni 38 – Milano - Tel. +39 02 55012281 – Fax +39 02 5512832
segreteria@cmp-spiweb.it - Sito web: www.cmp-spiweb.it

Giornata della Memoria 2014

Poesie da Terezin

Rappresentazione teatrale a cura di Susanne Barta e Manfred Bertazzoni

Lo spettacolo ricostruisce la storia di Ilse Weber, poetessa e scrittrice ceca di lingua tedesca, figura molto nota, recentemente ricordata in Italia da Susanne Barta e Manfred Bertazzoni, autori di ***Quando finirà la sofferenza? Lettere e poesie da Theresienstadt***, (Lindau, Torino 2013)

Terezin (Theresienstadt) è una cittadella asburgica, edificata nel Settecento, costituita da una fortezza vera e propria (la *Piccola Fortezza*, con funzioni di carcere duro per oppositori politici) e di una cittadina. Nel giugno 1940 la *Piccola Fortezza* cade sotto il controllo della Gestapo. Successivamente l'intera cittadina di Terezin diventa un solo ghetto dove prima vengono concentrati gli ebrei cechi, poi ebrei di altri paesi dell'Europa centrale e orientale. A Terezin "passano" circa 140 mila persone. Migliaia di esse moriranno a Terezin. Novantamila vengono trasferiti in tre anni nei campi di sterminio, soprattutto ad Auschwitz: di essi ne sopravviveranno 3.600.

Terezin è il tristemente famoso **Lager dei bambini** così detto per l'alto numero di bambini e ragazzi, molti dei quali orfani, che vi sono concentrati. L'amministrazione ebraica del ghetto riesce a creare le case (**Heime**) dove bambini e ragazzi, suddivisi per età, vengono curati, istruiti e intrattenuti con lezioni, letture, spettacoli teatrali. La speranza degli educatori è di fare superare ai ragazzi l'internamento nel modo meno traumatico possibile. Di questa attività resta una traccia straordinaria nel giornale **Vedem**, che viene redatto e stampato dai ragazzi. I loro testi, i disegni e le poesie sono spesso l'unica traccia rimasta delle loro vite.

Nel 1942 Ilse Weber con il marito e il figlio più piccolo (il più grande è stato fortunatamente messo in salvo) viene internata a Terezin e diventa infermiera dei piccoli prigionieri. Ilse è una scrittrice che si aggiunge alle numerosissime personalità artistiche ceche presenti tra i deportati. Famosi compositori, musicisti, direttori d'orchestra, cantanti, attori di teatro, pittori sono concentrati nel ghetto di Terezin: deportati nei campi di sterminio non ne faranno ritorno.

Il 23 giugno 1944 la Croce Rossa Internazionale effettua un'ispezione: agli ispettori viene mostrata una finzione scenica organizzata dai nazisti, di cui restano spezzoni di riprese cinematografiche. L'ultima traccia di Ilse Weber, che segue i "suoi bambini" ad Auschwitz, è una cartolina del 29 novembre 1944. Il marito sopravvive al campo di sterminio e dopo la guerra recupera parte delle poesie di Ilse che aveva nascosto lui stesso nel ghetto di Terezin.

Lo spettacolo ricorda Ilse Weber e gli internati di Terezin. Erano, come la Weber, artisti, pensatori, intellettuali, che hanno tenuto vivo il pensiero contro la disumanizzazione per far vivere in modo degno ai bambini e ai ragazzi deportati a Terezin il tempo del loro internamento.

Il Centro Milanese di Psicoanalisi ringrazia la Casa della Cultura di Milano per la preziosa collaborazione